



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORELLI-COLAO"
LICEO GINNASIO STATALE "M. MORELLI"
LICEO ARTISTICO "D. COLAO"
 Via XXV APRILE, 1 - VIBO VALENTIA



Liceo classico tel. : 0963/376739
 Liceo artistico tel. : 0963376760
 e-mail: vvis00700g@istruzione.it

cod. meccanografico: VVIS00700G
 cod. fiscale: 96034290799

<http://www.liismorellicolao.gov.it/>

Prot. N. 1905/27

Vibo Valentia 11/03/2017

Avviso n. 120

Ai docenti,

Agli studenti del liceo classico e del liceo artistico

Oggetto: Adotta un libro, incontro con gli autori del Gutenberg

Anche quest'anno l'IIS "Morelli- Colao" partecipano al progetto Gutenberg, che avrà luogo presso le due sedi dell'Istituto dal 25 al 31 maggio 2017. Il tema del Gutenberg per questa XV edizione sarà "Senza Confini" e sono previsti gli incontri con i seguenti autori:

Mauro Bonazzi, *Con gli occhi dei greci. Saggezza antica per tempi moderni*, Carocci , 2016

Atene, città inquieta, Mappe, Piccola Biblioteca Einaudi, 2017.

Maurizio Bettini, *A che servono i Greci e i Romani?*, Einaudi, 2017

Radici, Il Mulino, 2016

Vito Teti (a cura) *Corrado Alvaro-Un treno nel Sud-Rubbettino*

Noemi Ghetti, *La Cartolina di Gramsci*, Donzelli Editore , 2016

Antonio Prete, *Il cielo nascosto-Grammatica dell'interiorità*, Bollati Boringhieri, 2016

Franco Blandi, *Vittorio De Seta, Il poeta della verità*, Navarra Editore, 2016

Stefano Benni, *La bottiglia magica*, Lizard 2016

C.Mellea-G. Veltri, (a cura di) *25 anni tra i ragazzi per la legalità*, Folco 2017

Si invitano i docenti di italiano, di filosofia e di lettere classiche ad adottare uno dei libri proposti dall'organizzazione e preparare i ragazzi ad un incontro-dibattito con gli autori. La partecipazione dell'intera scuola all'iniziativa permetterebbe una partecipazione consapevole e costruttiva ad un'iniziativa di grande spessore culturale.

Si allega una breve scheda dei testi citati.

Il Dirigente Scolastico
 (Ing. Suppa Raffaele)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 (art. 3, c.2 D.LGS N.39/93)

Le referenti del progetto
 Prof.ssa Anna Melecrinis
 Prof.ssa Chiara Marasco
 Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 (art. 3, c.2 D.LGS N.39/93)

Stefano Benni

La bottiglia magica, (illustrazioni di Luca Ralli, Tambe), Lizard, 2016

Parodia di un mondo ipercinetico, supertecnologico e aperto alla musica; due mondi contrapposti che entrano in contatto attraverso una bottiglia magica.

La fantasia è pericolosa. Se ne rendono conto molto presto, e a loro spese, i due protagonisti di questa storia. Pin è figlio di un pescatore di nome Jep e spera di diventare ricco emigrando nel Diladalmar. Alina è rinchiusa nel collegio high-tech di Villa Hapatia, il suo sogno è fare la scrittrice. Lui ha un bel nasone e un topo per amico; lei si accompagna a un gatto (wifi) con un largo sorriso. Vi ricordano qualcuno? I loro destini si mescolano grazie alla bottiglia magica che Alina ha affidato all'acqua. È Pin a trovarla e così comincia per entrambi un viaggio di terrore e meraviglia, fatto di incontri rocamboleschi, fughe a perdifiato, prodigiosi capovolgimenti. Pin deve affrontare rapper e fate muscolose, una traversata con scafisti dalle sembianze di un gatto e una volpe, poi tanti altri amici e nemici. Alina, invece, scappando dalla preside Queen Fascion e dal crudele cuoco Monsterchef, neisotterranei della scuola scopre un terribile segreto: qualcuno vuole cancellare ogni forma di diversità e fantasia. Riusciranno i nostri eroi a incontrarsi e rovesciare un futuro già scritto?

Antonio Prete

Il cielo nascosto-Grammatica dell'interiorità, Bollati Boringhieri, 2016

Dentro di noi custodiamo un cielo nascosto, uno spazio-tempo altrettanto abissale dell'universo che ci sovrasta. Come è accaduto alla volta stellata, gli interni d'anima hanno attratto cosmografi fin dall'antichità: filosofi, scrittori, teologi e poeti hanno scrutato, contemplato, decifrato, versato in parole «fantasticanti e conoscitive» ogni transito di pensieri, ogni orbita di passioni, ogni ellissi del desiderio. Si è via via affinata una lingua per dire la mobilità dell'io e il teatro degli affetti, e si è scoperto nelle profondità della mente il punto di maggiore consonanza con il ritmo vivente del mondo. Questa pienezza di raffigurazione e il suo stesso oggetto – la vita interiore, concentrata nelle proprie fantasmagorie, ma anche persa in lontananze e silenzi siderali - rischiano oggi di smarrirsi, vittime dello spossamento di sé indotto dalla seduzione della vicinanza virtuale e dal frastuono della comunicazione. In controtendenza rispetto ai tempi, Antonio Prete compie qui un prezioso gesto di restituzione. Mette la sua maestria di comparatista al servizio di una materia sconfinata, prelevandovi con levità figure tematiche e passaggi salienti, da Agostino a Joyce, da Montaigne a Proust a Calvino, e cedendo spesso il passo agli amatissimi Leopardi e Baudelaire. Sono tutti loro, insieme con gli artisti che nell'autoritratto hanno sfidato l'irrapresentabile, a costruire idealmente una «grammatica dell'interiorità», dove troviamo declinate le eterne forme del sentire, amoroze o meditative, gioiose o dolenti, stupefatte o rammemoranti. Senza attingere a quel lessico, non potremmo neppure riconoscere ciò che ci accade dentro.

Maurizio Bettini

Radici, Il Mulino, 2016

Nel confondere memoria privata e memoria collettiva, antropologia e nostalgia, storia e politica, ciò che vorremmo è che il nostro mondo rimanesse quello che abbiamo conosciuto. Ci difendiamo dal cambiamento. Per questo si rivendica sempre l'importanza delle nostre radici culturali, mai delle altrui. Nelle "radici" pensiamo di trovare autenticità e purezza, ma le culture sono mutevoli e complesse, non musei di sopravvivenze imbalsamate. Una pacata riflessione per metterci in guardia contro i ricorrenti appelli all'identità e alla tradizione in quanto ossessioni strumentali e fuorviati.

Mauro Bonazzi

Con gli occhi dei greci. Saggezza antica per tempi moderni, Carocci, 2016

(GRECO-FILOSOFIA)

(Professore filosofia antica Università di Milano)

Dalla felicità all'amore e alla morte, dalla giustizia alla forza, all'amicizia e alla nostalgia: non c'è argomento di cui i Greci antichi non si siano occupati con una libertà e una spregiudicatezza che ancora oggi lasciano ammirati. Senza paura di mescolare temi alti e bassi (quali sarebbero poi?), ben deciso a non lasciarsi irretire in un classicismo di maniera, questo libro mostra che è proprio volgendo lo sguardo verso quelle distanze remote che potremo trovare una valida guida per orientarci nei complessi problemi dei nostri giorni. Tanti agili saggi che, unendo profondità e leggerezza, ci accompagnano nel più difficile e nel più attuale dei mestieri: quello di vivere.

Noemi Ghetti

La Cartolina di Gramsci, Donzelli Editore, 2016

Un'inedita e significativa tessera del variegato mosaico della vita sentimentale e politica di Antonio Gramsci. La delinea Noemi Ghetti, studiosa di discipline umanistiche, che trae una vera miniera di notizie e indizi da un documento solo apparentemente trascurabile.

È la cartolina postale che Antonio Gramsci scrive il 16 Ottobre 1922 da Ivanovo-Voznesenk, a duecentocinquanta chilometri da Mosca. La destinataria è Eugenia, la prima delle sorelle Schucht con cui Antonio intrattiene una relazione d'amore. Eugenia è in sanatorio, ma Gramsci non è solo. Lo affianca Iulca Schucht, la bella violinista incontrata a Settembre. Per entrambi un vero e proprio colpo di fulmine.

Il complicato triangolo amoroso, ricostruito nello studio di Noemi Ghetti, svela l'indubbia passionalità e l'autoironia di Antonio ma rivela anche in controtelaio la rischiosa spregiudicatezza con cui Gramsci si orienta nella complessa, creativa e dura fase politica apertasi, in Unione Sovietica, con la successione a Lenin. In Italia, di lì a poco, si sarebbe scatenato il terrore fascista e, a Dicembre, a Torino, una squadraccia tenterà di "appenderlo ad un albero, una volta per sempre". Insomma, un piccolo, prezioso libro su un Gramsci inedito, umanissimo, sospeso fra amore e politica nel "mondo grande e terribile".

Vito Teti a cura di

Corrado Alvaro-Un treno nel Sud-Rubbettino

E' introdotto da Vito Teti il bel volume di Rubbettino dedicato all'ultima parte degli scritti alvariani intitolati Itinerario italiano.

Scritti di viaggio che riguardano la parte d'Italia più vicina all'autore, quel Meridione con la sua particolare civiltà, i suoi complicati problemi sociali, i suoi drammi antichi e nuovi.

Con una scrittura densa di richiami autobiografici, di inchiesta giornalistica e di evocazione narrativa, Alvaro ci ha lasciato scritti capaci di elevarsi a vera e propria testimonianza storica.

Vito Teti ne parla come di un libro con cui si può dialogare. Un libro assai attuale, in cui il lettore può trovare un'analisi raffinata e mai banale del Sud d'Italia.

Maurizio Bettini

A che servono i Greci e i Romani?, Einaudi, 2017

Sempre più spesso a chi si occupa di discipline umanistiche – e soprattutto classiche – viene chiesto: «A che cosa serve?» Dietro questa domanda agisce una rete di metafore economiche usate per rappresentare la sfera della cultura («giacimenti culturali», «offerta formativa», «spendibilità dei saperi», «crediti», «debiti» e così via). A fronte di tanta pervasività di immagini tratte dal mercato, però, sta il fatto che la storia testimonia una visione ben diversa della creazione intellettuale. La civiltà infatti è prima di tutto una questione di pazienza: e anche la nostra si è sviluppata proprio in relazione al fatto che alla creazione culturale non si è chiesto immediatamente «a che cosa servisse». In particolare, è proprio lo studio dei Greci e dei Romani a meritare questa pazienza: soprattutto in Italia, un paese la cui enciclopedia culturale è stata profondamente segnata dall'ininterrotta conoscenza dei classici. Se si vuole mantenere viva questa presenza, però, è indispensabile un vero e proprio cambiamento di paradigma nell'insegnamento delle materie classiche nelle nostre scuole.

Mauro Bonazzi

Atene, città inquieta, Mappe, Piccola Biblioteca Einaudi, 2017.

L'autore, partendo dalla constatazione che "non ha senso parlare della Grecia al singolare, come se si trattasse di un corpo coeso e unitario", di una Grecia marmorea, si sofferma ad evidenziare l'esistenza di almeno due Grecie: quella dei poeti e quella dei filosofi.

L'obiettivo è quello di descrivere ed analizzare alcuni concetti fondamentali la cui voce "inquieta" degli autori che li hanno espressi si è fatta sentire in una straordinaria stagione creativa che vide in Atene il centro focale di circolazione di idee e di scambi culturali. Lungi da considerare questa città "un mito" si formula ed evidenzia un'immagine diversa che, pur se smitizzata, permane ancora potente nella storia insieme alle sue idee. Nel saggio le vie della storia, della poesia, della filosofia e del mito sono strettamente intrecciate.

L'Atene del V-IV sec. a. C. viene tratteggiata come una città inquieta, piena di tremori e di attese, perché sorgono idee a volte contrastanti: ecco il concetto ed il senso di giustizia, di potere, di democrazia secondo la visione non univoca e per questo molto stimolante ed interessante di Omero, Esiodo, Eraclito, Solone, Aristofane, Platone, per citarne alcuni fra i molti. Trovano spazio anche le voci di storici come Erodoto, l'anonimo autore della "Costituzione degli Ateniesi" e Tucideide o quella dei grandi tragediografi

Franco Blandi-Vittorio De Seta.

Il poeta della verità, Navarra Editore, 2016

Gutenberg XV 11

Un ritratto inedito di Vittorio De Seta, poeta della verità, voce lirica ed impegnata della cinematografia italiana. Lo traccia Franco Baldi, esperto di arti visive, fotografo e scrittore.

Partendo dall'incontro di due illustri siciliani, Vincenzo Consolo e Vittorio De Seta, intenti a discutere di cinema e letteratura, Baldi ricostruisce la fisionomia di un intellettuale profondamente legato alla storia, alla cultura e al paesaggio di una regione, la Calabria, che De Seta ha eletto a fonte di ispirazione e a patria di affetti e di impegno. L'ampia filmografia del regista viene rivisitata con uno sguardo attento, volto soprattutto a sottolinearne non solo la sincerità ma anche la bellezza poetica che l'autore colloca anche nella più ampia relazione del cinema con l'Estetica moderna. Il percorso viene così arricchito da una galleria di personaggi illustri del cinema e della cultura italiana che conferma l'importanza e l'utilità dell'arte cinematografica nella formazione delle nuove generazioni.

Ampia la possibilità di coinvolgimento delle classi